



Segreteria Regionale S.A.P.Pe Piemonte – via Maria Adelaide Aglietta nr° 35 -10151-Torino - +39. 3475131218

sappetorino@libero.it

Torino, 20 febbraio 2021

Prot. Nr 7

Al Provveditore Regionale
Amm.ne Penitenziaria
Piemonte, Liguria e Valle s' Aosta
Dr. Pierpaolo D'ANDRIA
TORINO

e.p.c.

Alle Direzioni degli Istituti Penitenziari
LORO SEDI

Alla Segreteria generale SAPPe
Dr. Donato CAPECE
ROMA

Oggetto: riscontro in ordine al piano vaccinale predisposto per la Polizia Penitenziaria. Chiarimenti per il personale *over 55* e per quello affetto da patologie.

Egregio Provveditore Regionale,

la scrivente O.S. intende anzitutto ringraziarla per l'interessamento ed il proficuo e costante impegno che ha fatto sì che a partire dalla scorsa settimana, grazie all'impegno congiunto tra il Provveditorato e le Aziende/Unità sanitarie locali, vi fosse la possibilità per gli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria di prendere parte, in forma scaglionata, alla prima *tranche* di vaccinazione per il contrasto al *Covid-19* presso le sedi ospedaliere competenti per territorio.

Tuttavia questa O.S. osserva come, allo stato attuale, mancherebbe uno specifico protocollo sanitario per quanto concerne i soggetti con età superiore a 55 anni nonché per tutti quei colleghi che risultano affetti da patologie (quali, a titolo meramente esemplificativo, malattie cardiovascolari, diabete e malattie respiratorie) in quanto, sembrerebbe, sulla scorta dei dati medico-scientifici e delle caratteristiche del prodotto dichiarate dalla casa farmaceutica *Astrazeneca*, che tali categorie di soggetti possano presentare profili di rischio ed incompatibilità per quanto concerne la somministrazione del vaccino denominato *Astrazeneca*.


Inoltre giova osservare come, in ragione dell'età e dello stato di comorbidità, i colleghi rientranti nelle categorie sopra citate si trovino al momento impossibilitati a ricevere la



somministrazione del “giusto e sicuro” vaccino così come, sembrerebbe, alcuni colleghi si siano presentati in ospedale nel giorno prefissato per ricevere la prima dose del vaccino ma siano stati rimandati a casa in quanto aventi un’età anagrafica superiore a 55 anni e/o affetti da patologie ritenuti dai sanitari ospedalieri incompatibili con i dati clinico-anamnestici del paziente.

Questa O.S. intende chiedere alla S.V. se, allo stato attuale, vi sia la volontà di adottare uno specifico protocollo per quanto concerne i soggetti ivi citati e, in caso di risposta affermativa, capire l’arco temporale entro cui si possa dare inizio alla somministrazione dei vaccini *Moderna* e *Pfizer*, ciò al fine di tutelare in modo ancora più incisivo e tempestivo il diritto alla salute dei colleghi in questione nonché fornire loro le opportune rassicurazioni del caso.

In attesa di un vostro riscontro si porgono distinti saluti.

Il Segretario Regionale
Dr.  Vicente Santilli